

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno IX - Numero 6 - Marzo 2006

Caro Gesù...



Volevo lamentarmi con te... forse per abitudine.

Ho pensato molto... e finalmente ho trovato tutto quello che non mi piaceva, tutte le cose che mi facevano soffrire e le ho messe in una scatola molto colorata per portarla a te.

Naturalmente hai notato subito la scatola color rosso arancio, modestia a parte, io sì che ho delle buone idee!

Hai accolto la mia scatola nelle tue mani, ti sei mostrato molto interessato e poi mi hai guardato negli occhi.....

Il tuo sguardo... mi ha oltrepassata.

Mi hai chiesto di spiegarti il contenuto della scatola.

Lo so, Gesù che Tu fai finta di non sapere niente e so che Tu vuoi solo sentire la mia voce. Ti piace la mia voce, sì, so che ti piace tutto di me.

Così ho iniziato a cantare con la voce più bella che avevo e mi sono dimenticata del contenuto della scatola!

Non era importante!

L'unico mio interesse era ed è mantenere il mio sguardo nel tuo.

Blina

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	334-6522778
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

CASSANO MAGNAGO

Rosalba	328-2234787
---------	-------------

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Patrizia	0321-465401
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

INIZIATIVA DI COMUNIONE - EVENTI 2006

Lode, lode, lode!

Venerdì 24 e sabato 25 febbraio si è riunita a Oleggio l'Equipe Nazionale dell'Iniziativa di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico Italiano, eletta a Frascati (Fr) lo scorso 14 gennaio, nel corso della Riunione dei Delegati delle 50 Comunità iscritte.

La nuova Equipe, formata da fratelli appartenenti ad Associazioni, Comunità e Fraternità, presenti in diverse zone del nostro paese, è così composta:

Giorgio Grotto, Coordinatore Nazionale, Associazione "Spirito d'Amore" di Asiero (Vi);

Ermanno Ugoletti, Responsabile Logistica, Associazione "Gesù ti chiama" di Massa Carrara;

Guido Focardi, Responsabile Musica e Canto, Comunità "Vigna del Signore" di Empoli (Fi);

Giuseppe Mangione, Responsabile Amministrativo, Comunità "Prendi il Largo" di Mazzarino (Cl);

Gabriele De Andreis, dell'Associazione "Casa del Padre" di Sanremo (Im);

Mario Isoni, della Comunità "Maria Immacolata" di Olbia;

Alessandro Nasisi, della Comunità "Gesù vive" di Patti (Me);

P. Giuseppe Galliano, Assistente Spirituale, Fraternità Nostra Signora del S. Cuore, Oleggio (No)

Nel corso di questo incontro sono state definite le linee programmatiche dell' XI Convegno di Comunione, che si svolgerà a Fiuggi tra venerdì 20 e domenica 22 ottobre 2006.

Data la distanza che ci separa dalla cittadina ospitante il Convegno, come già negli anni precedenti, la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, partirà per Fiuggi il giorno precedente l'inizio della manifestazione, ovvero giovedì 19 ottobre.

Fin da ora cominciamo a lodare e a benedire il Signore per questo importante appuntamento, chiedendo allo Spirito di preparare i nostri cuori ad un nuovo incontro d' Amore con Lui e di condivisione con i fratelli e le sorelle che, all'interno di altre realtà, condividono il meraviglioso cammino carismatico che Gesù ci ha dato la grazia di intraprendere!

Prima del Convegno, un altro importante appuntamento attende le Comunità impegnate nell' Iniziativa di Comunione, ovvero l'incontro con il Papa Benedetto XVI che, nel corso della Veglia di Pentecoste, che si svolgerà in Piazza san Pietro sabato 3 giugno, riceverà, come già avvenuto con Giovanni Paolo II nel 1998, i rappresentanti dei Movimenti religiosi operanti all' interno della Chiesa. Il giorno seguente, domenica 4 giugno, si svolgerà una giornata di lode e condivisione per i rappresentanti delle realtà carismatiche, a Roma.

Per chi sentirà nel cuore il desiderio di proseguire e approfondire questa esperienza nello Spirito, nei giorni successivi, tra il 5 e il 9 giugno, si terrà a Fiuggi un ritiro, promosso dall'ICCRS (Movimento Carismatico Cattolico Mondiale), sul tema: "Il Rinnovamento Carismatico ieri, oggi e domani".

Data la concomitanza con la celebrazione di Pentecoste in programma ad Oleggio per domenica 4 giugno e i numerosi impegni in cui si trova coinvolta, la nostra Fraternità parteciperà all'iniziativa unicamente con la presenza di un numero ristretto di delegati. Tutti però siamo invitati a partecipare e a invocare lo Spirito affinché scenda copioso sulla manifestazione e alimenti la comunione di quanti il Signore ha chiamato per testimoniare in parole e opere la potenza della Sua resurrezione!

Alleluia!

Francesca

Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?

Hai bisogno di informazioni? Scrivici!

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Oleggio, 19 Febbraio 2006 ~

Dal Vangelo secondo Marco 2, 1-12

Gesù entrò di nuovo in Cafarnao e, passati alcuni giorni, si seppe che si trovava in casa e si radunarono tanti, da non esserci più posto neanche davanti alla porta ed egli annunciava loro il messaggio. Arrivano portandogli un paralitico, trasportato da quattro. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scopersero il tetto nel punto dove egli si trovava. Aprirono un passaggio e calarono il lettuccio, dove giaceva il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, dice al paralitico: -Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati.- Ma c'erano seduti lì alcuni scribi, che cominciavano a pensare dentro di sé: -Come mai costui parla così? Sta bestemmiano. Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?- Gesù, intuendo come ragionavano dentro di loro, disse subito: -Perché ragionate così dentro di voi? Cosa è più facile: dire al paralitico: "Ti sono perdonati i tuoi peccati" o: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"? Ora, perché vediate che il Figlio dell'Uomo ha autorità sulla terra di perdonare i peccati, al paralitico: - Dico a te, alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.- Si alzò, prese il lettuccio e uscì sotto gli occhi di tutti. Tutti rimasero attoniti e lodavano Dio, dicendo: - Mai abbiamo visto una cosa simile!-

Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Benedetto il Signore! Amen!

La lode nasce da un cuore contemplativo

Oggi è qui tra noi Padre Udinì, un eremita che ha scelto il silenzio per dedicarsi alla ricerca di Dio.

La sua presenza è un invito, che il Signore ci fa, perché la nostra lode nasca da un cuore contemplativo e silenzioso.

Annunciare la Parola con franchezza

Mentre preparavo l'omelia, pensavo che la spiegazione di questo passo evangelico potesse risultare un po' difficile ma, durante la preghiera di mercoledì sera a Novara, una sorella della Fraternità ha pregato così: "Signore, ti preghiamo per i tuoi preti, perché possano annunciare la Parola con franchezza, per quello che è!" Ho sentito, allora che dovevo annunciare questo Vangelo per quello che è, indipendentemente dalle varie procedure ecclesiali, che si sono sedimentate nel corso dei secoli.

Perché Gesù rimprovera il lebbroso?

Questo passo del Vangelo segue quello di domenica scorsa, che termina con Gesù che rimprovera aspramente il lebbroso, perché ha creduto a quello che gli avevano detto i preti e la sinagoga di quel tempo, cioè che era scomunicato e che Dio non lo amava.

Gesù, lo invita ad uscire dalla mentalità legalista e del merito.

Dio è Amore

Il messaggio, che viene così instancabilmente predicato, è che Dio è Amore.. Egli ci ama, perché siamo suoi figli, indipendentemente dai nostri meriti. Il nostro comportamento non condiziona Dio, Egli è come il sole: può soltanto splendere e amare.

"Deus caritas est" "Ò theòs agàpe estìn"

Il lebbroso rimproverato va a predicare a tutti il messaggio che Dio ama, tanto che Gesù non può più entrare nella città perché, toccando il lebbroso, è, a sua volta, diventato impuro.

Gesù di nuovo "nella casa"

Passato qualche tempo, Gesù rientra in città e si reca "nella casa". Dai particolari inseriti in questo testo, capiamo che per "casa", non si intende quella di Pietro, ma la sinagoga, l'ecclesia. In questa "casa", infatti, i teologi e gli scribi non sono semplicemente seduti, ma sono installati. Essi, inoltre, non si sarebbero degnati di entrare in una casa in cui era presente una persona impura.

Gesù rientra nella sinagoga e annuncia ai presenti il messaggio fondamentale: "Dio ci ama!"

Questo messaggio, proclamato prima dal lebbroso, spinge tanta gente verso Gesù.

"Predicate parole di vita"

Negli Atti degli Apostoli Pietro annuncia: "Dio non fa preferenze di persone... Mentre stava ancora dicendo queste cose, lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso... Si

sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio.” **Atti 10, 34.44.46**

Lo Spirito Santo viene attirato da ogni messaggio contenente Parole di Vita.” *L’Angelo del Signore agli Apostoli in prigione dice: Andate a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita.*” **Atti 5, 20**

Arrivano quattro: l’umanità

Gesù attira tanta gente, che si dispone intorno a lui: **arrivano quattro**, che portano un paralitico.

Sembra questo brano contenga tanti errori: in realtà ci sono molteplici messaggi importanti che l’evangelista vuol dare. Tutte le azioni sono espresse passato, ma, in questo caso, il verbo utilizzato è al presente: “**arrivano**”, non “arrivarono”. La storia, infatti, si vive nel presente, perché ancora oggi bisogna arrivare da Gesù.

Arrivano **quattro**:

quattro sono i fiumi che delimitano il Paradiso;

quattro sono le porte di ingresso in Gerusalemme;

quattro sono i Punti cardinali;

quattro sono i venti.

I quattro, che arrivano portando il malato sul lettuccio, rappresentano l’umanità. Dunque a Gesù arriva la totalità, l’umanità malata, peccatrice, che non riesce a muoversi, che si identifica con questo malato. Un paralitico dipende, in tutto e per tutto, dagli altri e non può vivere la sua vita: vive una vita a metà, condizionata da chi gli sta attorno. Questo uomo è portato da Gesù, ma non si può avvicinare a lui, perché c’è un muro di persone, che ostacolano l’accesso all’interno della casa.

Che cosa è la fede?

I quattro non si arrendono, scoperchiano il tetto e

calano il paralitico nel lettuccio. Gesù non si impressiona per questo fatto. Se Egli avesse voluto guarire il paralitico, lo avrebbe potuto fare, senza il gesto insolito dei quattro.

“Gesù, vedendo la loro fede..” Che cosa è la fede?

Dire: - Credo in un solo Dio, Padre Onnipotente?-

La fede, in questo caso, è quella della Cananea, che non si è fermata davanti a niente. Ella va da Gesù per chiedergli la grazia di guarire la figlia e incontra gli apostoli che invitano il Maestro a cacciarla, perché disturba. La Cananea li scavalca, arriva da

Gesù, lo implora, ma Egli non le risponde, non le dà confidenza e addirittura la offende. La donna continua ugualmente a chiedere e Gesù le dice: “*Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatto come desideri!*” (**Matteo 15, 28**)

Questa è la fede: non fermarsi davanti a niente, insistere per ottenere qualcosa.

I quattro non si sono fermati davanti a niente: nessun ostacolo li ha fatti arrendere, hanno scoperchiato perfino il tetto della sinagoga.

“Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati”

“Vedendo la loro fede.” I quattro non dicono neppure una parola, prendono il malato e lo pongono davanti a Gesù, che dice: “*Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati.*” Lo chiama “figlio” e noi sappiamo che i figli sono un pezzo di cuore, una continuazione di noi, parte di noi... Siamo appena al capitolo 2 e Gesù è già passibile di pena di morte. Per ricevere il perdono dei peccati, infatti, a quel tempo, bisognava andare al tempio, pregare, digiunare, pagare con vitelli, montoni, colombe... La religione faceva leva sul senso di colpa dell’uomo!

Gesù, invece, perdona gratuitamente.

Al lebbroso, addirittura, Egli dice di andare dai



Fratello, sorella,

forse non sai che c’è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

sacerdoti, “come testimonianza contro di loro”, perché lui lo ha guarito e perdonato gratuitamente. Insiste anche con il paralitico: “*Ti sono perdonati i tuoi peccati.*”

L'incontro con Gesù: la Via

In questo Vangelo, per il perdono dei peccati non si seguono procedure di pentimento, di accusa, di preghiera... Per ricevere il perdono dei peccati è sufficiente l'incontro con Gesù.

Dopo il secondo capitolo, nel Vangelo di Marco, non si troverà più il vocabolo “peccato”, perché l'incontro con Gesù perdona i peccati.

Il peccato è “**direzione sbagliata di vita**” e Gesù, perdonando i peccati, indica la via: “*Io sono la Via.*”

Il perdono

Dopo che abbiamo incontrato Gesù, che ci ha rimesso in carreggiata, non c'è più peccato che Dio ci deve perdonare! Si potrà parlare di colpa, di sbaglio, di mancanza, che non è Dio a dover perdonare, ma noi stessi: “*Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.*” **Marco 11, 25**

Possiamo confessare colpe, menzogne, sbagli che facciamo nei confronti degli altri... Non serve se non li perdoniamo personalmente.

La Confessione rimane valida, come una verbalizzazione del nostro vissuto negativo, rimane un incontro con Gesù, per rimetterci sulla Via, per capire dove sta andando la nostra vita... È ovvio che decade la Confessione come semplice precetto pasquale.

Il Figlio dell'Uomo è capace di perdonare i peccati

Questo concetto è molto duro, tanto che i teologi pensano: “*Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?*” Gesù non si mette a ragionare con i teologi e gli scribi, ma, quale dimostrazione che il paralitico è stato perdonato, dice: “*Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.*”

Questa è la prova che siamo stati perdonati, che siamo stati accolti da Dio, che Dio ci ridona la vita. Il Figlio dell'Uomo è capace di perdonare i peccati, Egli è l'Uomo nella sua pienezza. In tutto il Vangelo di Marco si parla di questo Figlio dell'Uomo, che è Gesù. Ciascuno di noi è chiamato

a diventare Figlio dell'Uomo: l'Uomo perfetto, non senza difetti, ma che, come Dio, come il Padre, ha solo risposte d'Amore.

Quando noi arriveremo ad avere solo risposte d'Amore, saremo capaci di perdonare i peccati degli altri, di comunicare vita, di rialzare e riconsegnare alla vita le persone che stanno male per i loro errori, per il loro peccato, che sono nel lettuccio e non riescono ad andare da nessuna parte.

Tutti noi dobbiamo diventare Figli dell'Uomo!

Arrivare a Gesù

Il Figlio dell'Uomo è una persona che non dà consigli. I quattro e il malato stanno zitti e Gesù non rimprovera, ma si limita a dire: “*Ti sono perdonati i tuoi peccati.*”

Quando ci troviamo di fronte a una persona sta male, siamo invitati a prenderla, caricarla sulle spalle e portarla a Gesù: Egli le darà nuova vita. Dobbiamo cercare di arrivare a Gesù: questo è

difficile. Noi tentiamo sempre di ragionare, di verbalizzare il mistero, abbiamo sempre la soluzione per ogni cosa... Nella mente ci sono tanti problemi, tante realtà, che ci impediscono di arrivare a Lui. Il dolore, il problema, la malattia attirano l'attenzione e quasi ci identifichiamo con tutto questo: occorre, invece, “scoperchiare” la testa delle persone e arrivare al centro del loro cuore. Dobbiamo insistere, avere fede, non scoraggiarci



Figlia, figlio, risorgi!

La fede è riuscire ad arrivare davanti a Gesù, perché possa dire: “*Figlia, figlio, tu sei parte di me e ti comunico vita. Alzati! Risorgi! Egèiro!*”.

“*Prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua*”: questo significa che Gesù non vuole tenerci legati. Egli ci perdona, ci rialza, ci consegna alla vita, ci riporta a noi stessi, ci dona libertà. Noi dobbiamo fare come Gesù.

Come ho più volte detto, la Comunità è come un'oasi: ci sono palme, c'è lo Spirito Santo, che è l'acqua, ci sono i datteri... Chi arriva si lava, si riposa, si rinfresca, mangia e poi riprende il cammino. Noi siamo qui per fare questo servizio.

“*Vai a casa tua.*”: questo dice Gesù. Il paralitico, guarito, prese “**il lettuccio**”, che non era più “suo”. Non c'è l'aggettivo possessivo, perché il peccato non appartiene più all'uomo guarito.

Da dove scaturisce la lode?

“Tutti lodavano Dio, dicendo: *Mai abbiamo visto una cosa simile!*” La lode scaturisce quando vediamo nella nostra vita le opere di Dio, non nasce da una catechesi o da qualche cosa che abbiamo imparato, sorge dal vedere quello che Dio fa. Egli ci rialza e, uscendo da questa chiesa, dobbiamo

“sentire” questa sensazione dell’essere stati rialzati, energizzati, rivitalizzati.

Grazie, Signore! Lode e gloria a te!

Questo è il motivo della nostra lode: non nasce da un pensiero razionale, ma dal vedere Dio all’opera nella nostra vita e nella vita degli altri.

Amen!

P. Giuseppe Galliano mc

internet

visitateci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

SEMINARIO PER L’EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Riportiamo di seguito le date e i luoghi relativi agli incontri rimanenti del Seminario per l’effusione dello Spirito Santo:

Domenica 19 marzo	Dalle 9.00 alle 11.30 Dalle 13.15 alle 17.30	Auditorium Casa della Gioventù S. messa di Evangelizzazione
Domenica 26 marzo	Dalle 9.00 alle 16.30 Dalle 17.00 alle 18.30	Auditorium Casa della Gioventù S. Messa conclusiva a Loreto
Sabato 1 aprile		FESTA FINALE

L’Auditorium della Casa della Gioventù è adiacente alla Chiesa parrocchiale di Oleggio. La S. Messa conclusiva si svolgerà al Santuario BMV Assunta di Loreto (fraz. di Oleggio). Si ricorda che chiunque può partecipare liberamente in qualità di uditore.



*I primi posti, davanti all’altare, sono **riservati agli ammalati.***

Avvisando per tempo è possibile riservare il posto per un ammalato e, se necessario, per un accompagnatore.

Per informazioni:

Gemma 340-5336572

“DIO CI HA AMATI PER PRIMO”

(1 Gv.4, 19)

Catechesi per il Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2006

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Sono

convinta che queste parole, scritte nel vangelo di Luca al capitolo 23 versetto 34, costituiscano la via d'accesso alla Vita e alla Gioia piena che Gesù è venuto a portare all'umanità. Nella misura in cui questa Parola viene accolta e “presa” per sé, ogni uomo ha la possibilità di crescere nella verità e di realizzare il proprio progetto di Vita. Gesù, in agonia sulla croce, sofferente a causa delle torture fisiche subite, del tradimento e dell'abbandono da parte dei suoi, rende visibile e concreto l'Amore con il quale siamo amati, attraverso queste parole di perdono. Il perdono, infatti, non è qualcosa di astratto ed etereo, è, al contrario, molto concreto perché produce, in chi lo accoglie, una trasformazione, un cambiamento... A seconda di come “usiamo” questo regalo che Gesù ci fa, ne vediamo gli effetti. Come l'energia elettrica, della quale non posso spiegare la sostanza o descrivere il colore, ma vedo gli effetti sul mio frullatore, se lascio che la corrente scorra in esso, così il Perdono diventa visibile attraverso gli effetti che produce nell'uomo. Lo vediamo a partire dalla Parola di Dio e nella vita di tutti i giorni.

Meditando ciò che ci dicono i Vangeli, ho riscontrato tre atteggiamenti diversi del cuore dell'uomo in risposta a questo Dono di Dio e, di conseguenza, tre effetti differenti:

“Il paralitico perdonato” (Mt. 9,1-Mc2,1-Lc5,17). Si tratta di un uomo completamente paralizzato che, disteso su una barella, viene portato da Gesù da quattro amici. Gesù gli perdona i peccati ed egli guarisce dalla paralisi, si alza e se ne torna a casa. L'effetto del perdono accolto, in questo caso, è la guarigione fisica.

“Gesù, il fariseo e la peccatrice” (Lc 7,36 e seg.). La “peccatrice” è una prostituta, emarginata dalla società, senza dignità, in quanto donna, disprezzata a causa del suo mestiere. Non può entrare nel tempio e quindi è anche esclusa dalla comunione con Dio. Non ha alcuna speranza di poter avere una vita migliore, nemmeno nell'aldilà. Entra nella casa del fariseo per cercare Gesù di cui ha sentito parlare per il fatto che mangia con i peccatori, recluta i pubblicani e fa passare avanti nel Regno di Dio donne come lei. Gesù è l'unico che non giudica, non esclude, non condanna! Questa donna ha accolto il Suo messaggio perché entra nella casa del

fariseo per ringraziare il Signore nel modo in cui sa fare. Al fariseo indignato

Gesù dice: “I suoi peccati sono molti, ma le sono perdonati perché ha mostrato un cuore riconoscente”. L'effetto del perdono accolto è la restituzione della propria dignità di persona.

“Gesù e la donna adultera” (Giov. 8,1). Questa donna è stata colta sul fatto, non può negare, pentirsi, né promettere che righerà diritto. Non può evitare la condanna a morte per lapidazione **prevista dalla legge**. Non può salvarsi. Deve morire. Gesù, invece, neutralizzando i suoi potenziali esecutori e perdonandole il peccato, le salva la vita.

“Uno dei due ladroni in croce” (Lc. 23,39). Si tratta di un delinquente, un assassino che per primo di essere stato messo in croce con giusta ragione. Sta per morire e non ha nessuna possibilità di rimediare al male che ha fatto per meritarsi un posticino in paradiso...L'unica cosa che può fare è appellarsi alla memoria di Gesù: “..Ricordati di me quando sarai nel tuo Regno”. Gesù gli promette: “Oggi sarai con me in paradiso”. In paradiso ci vanno i santi, quindi l'effetto del perdono accolto è la santificazione. Dovremmo aggiungere san.Ladrone sui calendari...

“Gesù e Pietro” (Giov. 21,15). Pietro, che sembrava essere il più intraprendente, il più temerario, il più forte tra i dodici, si scontra contro la sua debolezza e povertà per tre volte, rinnegando il Signore. Gesù, sulla riva del lago di Tiberiade, per tre volte, offre a Pietro la possibilità di accogliere l'amore, il perdono e la stima che vengono da Dio. Questi non sono una ricompensa per le qualità dell'uomo ma derivano da Dio è fatto così: è Amore. L'effetto del perdono accolto fa di Pietro l'apostolo che è stato e poi...il primo Papa.

I cinque personaggi di cui ho parlato hanno in comune l'accoglienza del Dono del perdono nelle situazioni di disagio e peccato in cui si trovano, senza possibilità alcuna di poterlo meritare. Con questo atteggiamento del cuore, consapevole della propria povertà, affidandosi unicamente alla fede nell'amore del Padre che Gesù ci ha presentato, il perdono produce effetti estremamente positivi su tutti e tre i livelli nell'uomo: fisico, psichico e spirituale.

Il secondo modo di rispondere al perdono è la chiusura del cuore.

I Farisei del capitolo 23 di Matteo. Gesù spiega in modo molto chiaro l'inganno in cui vivono i Farisei. Questi, convinti come sono di fare tutte le cose a puntino, come in effetti fanno, non sentono il bisogno di Gesù per salvarsi. Sanno di farcela con le loro opere, la loro buona condotta e l'osservanza di tutti i precetti della legge. Non riconoscono il Signore, rifiutano il Dono e si auto escludono dalla Grazia, diventando ciechi, sordi e duri di cuore.

Il povero Giuda. Pur riconoscendo di aver sbagliato, pentendosi e restituendo il ricavato del tradimento di Gesù ai sacerdoti e nonostante fosse sempre stato insieme al Signore e avesse ascoltato la sua predicazione, Giuda non crede di poter essere perdonato, non accoglie il Dono e si toglie la vita. Questi sono gli effetti della chiusura al perdono: esclusione dalla Grazia e morte.

Il terzo atteggiamento viene descritto nella **parabola del servo maligno di Matteo 18,21**. Egli ha un enorme debito da pagare al quale non potrebbe far fronte nemmeno se lavorasse ventiquattro ore al giorno per una vita intera. Il padrone, "mosso a pietà", gli condona il debito. Il servo accoglie condono e perdono, immagina facendo le capriole dalla gioia, ma, quando un suo compagno che aveva nei suoi confronti un debito di molto inferiore, gli chiede di aver pazienza, questo

servo diventa maligno (indemoniato), e non gli azzera, a sua volta, il debito.

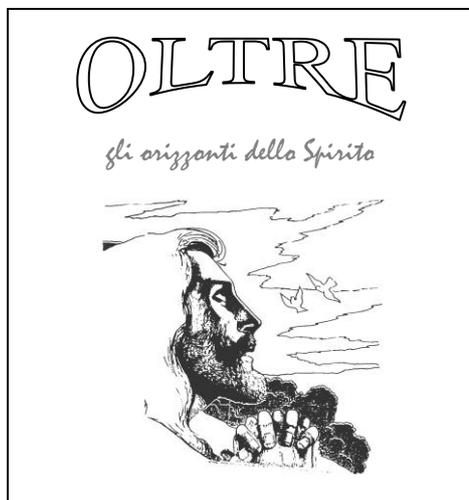
Qui vediamo come il perdono (per-dono), accolto e usato male, può diventare una condanna. Anche se uso male l'energia elettrica posso provocare grossi danni...

Il servo maligno finisce i suoi giorni in prigione dove sono "pianto e stridore di denti", da subito. Il perdono che Dio gratuitamente dà, non può essere trattenuto ma, perché i benefici ottenuti rimangano nell'uomo continuando a vivificarlo, occorre lasciarlo scorrere. Questo proviene da Dio, che ci ha amati per primo, riempie il cuore dell'uomo che lo accoglie, portando guarigione fisica, psichica e spirituale, e va donato gratuitamente a tutti.

Chi ha bisogno del nostro perdono? Coloro che ci hanno fatto o ci fanno del male, i nostri nemici. Non si tratta di passare sopra ai torti facendo finta di niente o di seppellire il dolore in qualche angolo dell'inconscio, sperando di non pensarci più, ma di scegliere di perdonare consapevolmente, credendo che quello che Gesù ha detto di fare, prima di tutto, fa bene a chi lo fa.

Occorre anche perdonare se stessi! E' necessario che la frase che Gesù ha detto sulla croce diventi nostra per poter essere donata agli altri. Questo è il punto di partenza per un'autentica conversione, per un cammino nella verità e nell'amore compiuto gustando la bellezza della vita, con i suoi alti e bassi, per realizzare, passo dopo passo, il proprio progetto. Gesù è con noi: ce la possiamo fare. Grazie Signore!

Lilly



Caro fratello, cara sorella, questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

Ringraziamenti

Tra i moltissimi biglietti di richiesta di preghiere, nel cesto delle intenzioni sono stati trovati questi ringraziamenti per grazie ricevute.

*Signore ti ringrazio perché hai fatto trovare il lavoro adeguato a mia moglie; lode, lode, lode e gloria Signore!
Ti ringrazio Gesù perché hai guarito la figlia di Lorella che da novembre aveva di continuo la febbre spesso molto alta e i medici non capivano da cosa fosse provocata. Ti lodo e ti ringrazio anche a nome della famiglia.
(Marcella)*

Grazie Signore per il lavoro di Massimo e quello di Cristina. Signore sei grande!

Caro Gesù, ti lodo e ti benedico per avermi guarita. Grazie Gesù.

Grazie Signore perché mi stai guarendo dalla tua lontananza: ti sento accanto, mi sento amata e protetta. Grazie, lode, lode, lode! (Monica)

*Signore Gesù ti ringrazio perché Cristina sta meglio. Grazie perché la guarirai completamente. Grazie, lode!
Signore ti ringrazio perché ho potuto cambiare lavoro.*

Grazie Gesù per tutto quello che hai fatto per me e per la mia famiglia. (Claudia)

Ti voglio ringraziare Gesù per le meraviglie che hai fatto nella mia vita. Non smetterò mai di lodarti: hai cambiato il mio lamento in gioia e canto. Grazie, Padre. (Rosa)

Grazie Gesù per la guarigione di gloria e per il lavoro di Katia. Gesù, mi stupisci per tutto quello che operi nella mia vita!

Ringrazio il Signore per tutta la gioia e la serenità ritrovate! (Elisa)

Ringrazio Dio Padre per tutte le benedizioni che da alla mia famiglia. (Tess)

Signore della vita, dolcezza del nostro cuore, ti ringrazio per il miglioramento di suor Celestina e per tutte le grazie che elargisci con forza e potenza. Sia lodato e glorificato il tuo Santo Nome.

GRAZIE per:

Aver guarito dal tumore Graziella.

Il miglioramento della salute di Irene.

Alma e la sua guarigione sia fisica che spirituale.

Ogni giorno che respiro, vivo e perché sei sempre presente in me. (Rosita)

Essere stato vicino a Salvatore e Federica.

Lucia e Alessandra che stanno per nascere.

F. ha trovato lavoro.

Sonia che è incinta;

Il gruppo "Madre della Divina Grazia" di Villata e quello di Marano.

Alessandro che ora sta bene e benedici coloro che hanno pregato per lui.

A. è stato assunto al lavoro in modo definitivo.

Aver guarito Nino.

Aver protetto la gravidanza di Eva: ora è nato Lorenzo.

Perché Alice, di 4 anni, ha superato l'intervento per asportare un tumore alla testa.

Grazie Signore perché hai svegliato Luigi dal coma. I medici dicono che è un miracolo e io so che è per intercessione di P. Enrico Verjus. Grazie, lode e gloria a te, perché so che porterai a termine la sua guarigione.

Lode, lode, lode!!!



... a Gallarate...

... c'è un nuovo gruppo di preghiera che loda il Signore!

Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" si riunisce presso la Chiesa Madonna in Campagna in via La Torre, 2 tutti i Giovedì alle 20.45

UN SOL CORPO UN SOL SPIRITO

Lettera di S.Paolo agli Efesini, cap. 4

L'episodio che mi ha accompagnato durante questa riflessione è l'incontro avvenuto tra Saulo e Anania in virtù dello Spirito Santo che ha mosso entrambi all'ascolto e alla realizzazione di quanto Gesù stava loro proponendo. Tutti sappiamo di come Saulo, convinto di essere un uomo giusto davanti a Dio, perseguitasse i cristiani, fu addirittura testimone consenziente della morte di Stefano, di come si fosse attivato per andare a Damasco con lo scopo di arrestare i discepoli di Gesù e portarli a Gerusalemme. Arrestare, opprimere, togliere la vita e tutto questo nel nome di Dio convinto di portare avanti con audacia e coraggio un piano divino. Ma sulla via di Damasco succede un fatto straordinario che lo ribalta completamente: una luce improvvisa, una voce: *"Io sono Gesù che tu perseguiti. Ma su, alzati e va in città, la qualcuno ti dirà quello che devi fare"* (Atti 9, 5-6). Saulo, un uomo sicuro di se stesso, cade dall'alto delle sue certezze a causa di una luce improvvisa dal cielo che lo sconvolge nel profondo, si rialza ma non ci vede, non comprende ancora questa sua nuova realtà ma nonostante la sua cecità decide di fidarsi di Gesù e si lascia portare in città dove qualcuno dovrà comunicargli qualcosa, quindi fa esperienza personale del Cristo e del suo invito a fidarsi dei fratelli che Lui gli mette accanto per iniziare a vivere qualcosa di nuovo di cui non conosce nulla. Inoltre da Gesù nessuna parola sulla sua cecità, neppure una parola sulla possibilità di riavere la vista. Un salto nel buio? No, in realtà è un salto nella fede! Seguono tre giorni di digiuno senza cibo, senza acqua, senza vista. Atti 9, 9- Costretto quindi a rimanere con se stesso, ad allontanarsi da tutto ciò che fino ad allora aveva visto, di cui si era cibato, di cui aveva bevuto per fare spazio a qualcosa di nuovo di cui era alla ricerca da sempre. Nel frattempo il Signore si preoccupa solo della conversione di Saulo o ha un progetto più grande? Naturalmente ha un progetto più grande! Infatti mentre Saulo riceve la visione di Anania che impone le mani sui suoi occhi per riavere la vista, Gesù chiama il profeta Anania a compiere nel suo Nome questa guarigione. La storia di Saulo si inserisce nella storia di Anania il quale, colto all'improvviso dalla richiesta di Gesù, risponde con un ragionamento *"...So che ha ottenuto l'autorizzazione di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome."* (Atti 9, 15-16) In pratica Anania tenta di far ragionare Gesù sulla base di fatti accaduti ma il Signore chiarisce il suo disegno divino: *"Va perché io ho scelto*

quest'uomo.

Egli sarà utile per farmi conoscere agli stranieri, ai re e ai figli di Israele. Io stesso gli mostrerò quanto dovrà soffrire per me." Anania toccato dallo Spirito Santo cambia mentalità e accoglie il pensiero di Dio che lo apre alla Conoscenza e alla sua Sapienza, allora raggiunge Saulo, si prende cura di lui il quale recupera la vista, si alza, viene battezzato e riempito di Spirito Santo. La scrittura dice *"...poi mangiò e riprese forza"*, infatti da subito Paolo inizia ad evangelizzare portando con la sua stessa presenza la sua singolare testimonianza: nulla è impossibile a Dio! Così da persecutore dei cristiani diventa lui stesso oggetto di persecuzione, costretto a fuggire da Damasco calato dentro una cesta (la comunità) giù dalle mura della città per arrivare a Gerusalemme come uomo nuovo. Prima del suo incontro personale con Gesù, egli aveva intenzione di tornare a Gerusalemme con i prigionieri cristiani ora invece torna liberato e cristiano, alleluia! Paolo ha bisogno della comunità, non vuole bastare a se stesso e i discepoli superano la loro paura di accoglierlo, a causa di ciò che aveva fatto fino a poco tempo prima contro Gesù, grazie alla testimonianza di Barnaba circa la sua conversione e la sua predicazione. Inizia ora davvero una nuova avventura nello Spirito che vede tanti frutti di conversione, liberazione, guarigione. Da dove è partito il Signore per fare tutto ciò? Da Saulo e da Anania, uomini con storie completamente diverse, entrambi chiamati a credere di essere stati scelti, entrambi con un percorso personale di fede da vivere ben sapendo che Dio ha dato a loro fiducia per realizzare in Gesù e con lo Spirito Santo il suo disegno di evangelizzazione, cura e unità del suo popolo. Paolo si mette in cammino in ascolto dello Spirito vive la sua chiamata missionaria e durante uno dei suoi viaggi si ferma ad Efeso due o tre anni circa per incoraggiare la comunità cristiana nascente e naturalmente il suo compito non è facile, nonostante miracoli e prodigi che Gesù opera attraverso di lui poichè la sua predicazione intacca la mentalità pagana e i suoi interessi economici. Proprio alla comunità cristiana di Efeso la tradizione ci dice che Paolo scrive loro dalla prigione una lettera di ampio respiro che introduce all'Amore di Dio nostro Padre verso tutti (anche i pagani). Un discorso che parla di progetto dove *"Cristo Unico Capo riunisce tutte le cose del cielo e della terra e anche noi perché a Cristo siamo uniti abbiamo avuto la nostra parte nel suo progetto. Dio ha scelto anche noi fin dal principio*

e Dio realizza tutto ciò che ha stabilito" –(Efesini 1, 10-14). Paolo che portava divisione e morte, ora convertito a Cristo vivo, diventa lui stesso portatore di unità e vita in Gesù, testimone dell'Amore di Dio che ha dato suo figlio Gesù per la salvezza del mondo. Paolo stesso invita all'unità credendo nella forza di una comunità cristiana che mette al centro Gesù il Risorto e lo dichiara nella lettera agli Efesini 4, 4-6 "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio via ha chiamati. Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce." Paolo non si accontenta, prosegue dando inviti concreti di come realizzare e vivere l'unità in Cristo immersi nella Sua Luce e fra questi è scritto: "Nessuna parola cattiva deve mai uscire dalla vostra bocca; piuttosto quando è necessario dite parole buone che facciano bene a chi le ascolta. Non rendete triste lo Spirito Santo che Dio ha messo in voi come sigillo, come garanzia per il giorno della completa liberazione" dice in Efesini 4, 29-30 (Quando è necessario...cioè non per ottenere un vantaggio personale ma per edificare il corpo di Cristo)- Inoltre afferma che proprio "Cristo ha dato diversi doni agli uomini : alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri. Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. Così si costruisce il corpo di Cristo" (Efesini 4, 11-12). Unità possibile perché "Egli è il capo e ogni parte del corpo collegata dalle giunture che lo tengono bene unito, e riceve da Lui quella forza che fa crescere tutto il corpo nell'Amore" (Ef 4, 16). In Gesù abbiamo tutto e Paolo con la convinzione di chi ha sperimentato ciò di cui parla scrive in Ef. 5, 18 "Siate pieni di Spirito Santo e cantate tra voi salmi, inni e canti spirituali. Cantate e inneggiate al Signore con tutto il cuore. Sempre e per ogni cosa ringraziate Dio nostro Padre, nel nome di Gesù Cristo." Sempre leggendo



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)

il cap. 4 mi colpisce particolarmente il versetto 3: "Cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo." Cercate di conservare l'unità, cioè l'unità c'è già in Cristo ma dobbiamo adoperarci perché niente possa intaccarla cercando di essere umili, cordiali e pazienti, accogliendoci l'un l'altro con amore (il verso 2 dice: "sopportandoci", ma non mi piace...). Andando oltre le umane difficoltà è possibile non permettere interferenze quando si ha chiaro nel cuore e nella mente la **chiamata ricevuta o meglio ancora la vocazione ricevuta, ascoltando nel nostro cuore Gesù che ci chiama con il nostro nome e chiama con il proprio nome i fratelli che ci pone accanto**. Nulla è per caso! Chi avrebbe mai potuto ipotizzare un incontro costruttivo nella pace e nell' amore tra Saulo e Anania se non fosse stato lo Spirito Santo ad agire e loro a rispondere: "Sì, manda me". Paolo stesso dice "cercate" perché naturalmente conosce tutte le difficoltà del vivere in comunità, conosce tutti i rischi e lo afferma dicendo: "Basta con le menzogne, ciascuno dica la verità al suo prossimo perché noi tutti formiamo un unico corpo". (Ovviamente la Verità del Vangelo applicata alla vita quotidiana, non una verità relativa ad un nostro giudizio personale che esclude il dialogo con lo Spirito Santo!) Noi siamo un popolo in cammino, in mezzo a noi e davanti a noi è Gesù, da Lui prendiamo forza, da Lui potenza e possiamo resistere contro le manovre del diavolo prendendo le armi che Dio ci dà: "Vostra cintura sia la verità, vostra corazza siano le opere giuste, sandali ai vostri piedi sia la prontezza per annunziare il messaggio di pace del Vangelo. Sempre tenete in mano lo scudo della fede con cui potete spegnere le frecce infuocate del maligno. Prendete anche il vostro elmo, cioè la salvezza e la spada dello Spirito Santo, cioè la Parola di Dio" (Ef. 6, 13-17). Dio nostro Padre ci lascia sempre liberi di scegliere e di fronte ad ogni evento piccolo o grande della

nostra vita siamo noi a decidere come affrontarlo, siamo noi a stabilire se è opportuno bene-dire oppure male-dire tenendo presente che il nostro parlare crea, quindi per antitesi può distruggere. Il demonio che ha come scopo impedire la costruzione del regno di Dio sulla terra, dentro i limiti della sua libertà di agire, tende a portare divisione in noi e tra noi perché ciò che lo terrorizza è la nostra personale unità in Cristo a Dio e la nostra appartenenza con Cristo ad unico Corpo. Il Nemico vuole distrarci dal progetto di Dio per sprecare il nostro tempo con falsi idoli perché non può fare altro e lo sa benissimo!!! L'unità del Corpo di Cristo non è soltanto un patto di alleanza, non è un contratto che ci lega e che sancisce delle condizioni ma è **la nostra stessa garanzia di Vita nella Luce contro ogni tenebra**. Lo Spirito Santo ci porta a riscoprire in ciascuno di noi la gioia e la felicità di appartenere, anzi di essere il Corpo di Cristo sulla terra per costruire il Regno di Dio secondo la nostra chiamata concreta ad essere testimoni carismatici, perché altri fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno colgano l'opportunità di vivere con consapevolezza la stessa gioia e la stessa felicità di appartenere e di essere Corpo di Cristo. Lo Spirito Santo ci invita a sentire profondamente dentro di noi questa responsabilità di essere palme della comunità perché questa sia culla accogliente nello Spirito per ogni fratello andando oltre i normali limiti umani che ci sono e ci saranno sempre. Gesù non si è scelto come apostoli i migliori, i più istruiti, i più perfetti ma con grande misericordia verso tutta l'umanità, ha scelto persone come noi bisognose di conoscerlo, bisognose di crescere nello Spirito, bisognose di fare esperienza di Gesù il Risorto per donarlo ad altri, bisognose di guarire. L'appartenenza al Corpo di Cristo è la nostra certezza e nella libertà dello Spirito l'invito è all'ascolto della voce di Dio

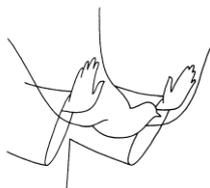
nostro Padre che ci chiede di fare spazio nel nostro cuore e **a spenderci per ciò che concorre al bene di tutti** trafficando i carismi a noi affidati con discernimento e guardando ad ogni situazione con gli occhi di Dio che è Padre, cioè accogliendo una visione spirituale profonda e ampia nella verità del Vangelo, che non si ferma davanti a ciò che vediamo all'apparenza. Chi di noi è giunto alla scelta di lasciarsi servire da Gesù e di servire i fratelli, chi di noi ha deciso di vivere spinto dall'Amore di Gesù e non da ragionamenti senza senso (Ef. 5, 6) vive e rende concreta la parola di Giovanni 12, 25-26: *"Chi ama la propria vita la perderà. Chi è pronto a perdere la propria vita in questo mondo, la conserverà per l'eternità. Se uno mi vuole servire mi segua e dove sono io ci saranno anche quelli che mi servono. E chi serve me sarà onorato dal Padre."* In questa unione a Cristo e spiritualmente fra noi, siamo uniti al Padre e quindi da *"Lui riceveremo tutto quello che gli domandiamo in preghiera se osserviamo i comandamenti e facciamo quello che a Lui piace. Il comandamento di Dio è questo: che crediamo in Gesù Cristo, suo Figlio e che ci amiamo gli uni gli altri, come ci ha ordinato."* (1 Giovanni 3, 22-23). Amare significa fingere di non vedere, di non capire, vivere nell'illusione di una finta pace? Amare è servire e dare la vita come Gesù che tutto vede, tutto penetra, tutto conosce dell'uomo eppure tutto si spende per colmare ogni mancanza, riempire ogni vuoto, ricostruire sopra ogni fallimento perché tutti possiamo essere una cosa sola in Cristo il quale, in perfetta comunione con il Padre, dice: *"Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto ma io ti ho conosciuto ed essi sanno che tu mi hai mandato. Io ti ho fatto conoscere a loro e ti farò conoscere ancora, così l'amore che hai per me sarà in loro e anch'io sarò in loro."* (Giovanni 17, 25-26).

Rosalba



VUOI IL LIBRO DEI CANTI?
CHIEDILO AL BANCHETTO DEI LIBRI
ALL'ENTRATA DELLA CHIESA O CHIAMA
FRANCO 0321 93757 – 349 8654100

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

All'inizio del 2003 mi si bloccarono entrambi gli anulari sul palmo della mano. Il medico mi disse che ciò era accaduto perché i tendini delle dita scorrevano in una guaina che non era più lubrificata. Nella primavera dello stesso anno partecipai a un'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio. Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciò che il Signore si stava prendendo cura di alcune persone che avevano problemi alle mani. Anche se mi rendevo conto che esistevano disturbi peggiori del mio, rivolsi un pensiero anche al mio problema...Il giorno seguente, al risveglio, notai che le mie dita erano nuovamente dritte e avevano ripreso una certa funzionalità che, man mano che trascorrevano i giorni, diventava sempre più netta, fino alla completa guarigione!

Lodo e benedico il Signore per essersi preso cura di me! Amen, Alleluia!

A. Ioverni



Signore Gesù, sono qui per lodarti, benedirti e ringraziarti, dal profondo del mio cuore, per quanto hai operato per me nel corso della mia malattia. Il 7 agosto 2005 sono tornata da Medjugorie colma di pace e gioia interiore. Tre giorni dopo, mi sono sottoposta a una mammografia che ha dato un esito preoccupante, confermato dal senologo a cui mi sono rivolta: CARCINOMA IN IITU alla mammella sinistra. Il 26 settembre sono stata operata all'ospedale italiano per lo studio e la cura dei tumori, ma, un mese dopo, un nuovo esame ha certificato che il tumore si era esteso e che dovevo affrontare una mastectomia. Durante questo travaglio sono stata sostenuta dalla presenza di tante persone amiche che, tra le altre cose, hanno presentato richieste scritte per la mia guarigione, durante le Eucarestie di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti che si sono svolte a Oleggio nei mesi di novembre, dicembre e gennaio.

Il Signore ha accolto ogni preghiera e mi ha concesso la grazia di non dovermi sottoporre ad alcuna cura aggiuntiva dopo l'operazione: né chemioterapia, né radioterapia, solo massaggi e ginnastica per riattivare il braccio sinistro. Non solo! Durante la celebrazione del 29 gennaio, a cui ho partecipato anch'io, una parola di conoscenza annunciava il completo e rapido riassorbimento di liquidi in una persona che aveva subito un'operazione. Quella parola era senz'altro per me, perché così è avvenuto!

Ora sono qui per ringraziare Gesù per quanto ha fatto per me e Maria per la sua potente intercessione! Grazie per tutto l'Amore!

Anna Maria Albertini



Mi chiamo Irma, ho 72 anni e da quattro soffrivo di artrite reumatoide, documentata da referti dell'Istituto Sacco di Milano. Per alleviare i forti dolori ero costretta ad assumere due o tre bustine di Aulin ogni giorno. Ho partecipato, lo scorso 6 gennaio, all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara nella chiesa di sant'Antonio. Durante il passaggio del Santissimo, il sacerdote ha posto la sua mano sopra il mio capo e io ho avvertito un intenso calore. Da quel momento i miei dolori sono progressivamente scomparsi e io non ho più alcun bisogno di assumere antidolorifici.

Lodo e benedico il Signore per questa guarigione! Alleluia!

Irma Angelucci

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 19 Marzo 2006	Venerdì 7 Aprile 2006
Domenica 23 Aprile 2006	Venerdì 5 Maggio 2006
Domenica 21 Maggio 2006	
Domenica 4 Giugno 2006	Venerdì 16 Giugno 2006
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	Cenacolo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi - Bisuschio	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30

Se desideri...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirti ripieno del suo Santo Spirito

...vieni anche tu: sarai il benvenuto!

